


## LASCIAR USCIRE LA PRESSIONE

 Buongiorno, amico. Stavo proprio parlando al pastore proprio ora. Ed è un tale privilegio venire in questi piccoli rifugi come questo. Ci si sente proprio come, ebbene, sedersi proprio e ascoltare i servizi. E—e c'è qualcosa in merito a questo piccolo luogo. Ho detto a mio figlio, girando attorno all'edificio alcuni momenti fa, che sembrate proprio come . . . A me proprio— a me proprio piace venire qui e sedermi e proprio ascoltare un poco, e ascoltare ciò che altri hanno da dire. Noi ministri sappiamo che è un grande tempo per noi. Di solito dobbiamo sempre parlare, qualcuno ci ascolta. Ma ci piace anche sederci e ascoltare.

<sup>2</sup> Avete un buon pastore, e questo amorevole piccolo coro qui, e i cantici di Sion. Il luogo è proprio bello e non troppo elaborato, e proprio—proprio ciò che chiamiamo familiare. E quindi mi—mi piace, davvero molto. Dio vi benedica sempre riccamente. Hmm.

<sup>3</sup> Ero . . . ho pensato nel mio cuore, nel sentire questa cara sorella qui, poco fa, sessantacinque anni di servizio per il Signore. Ho pensato di essere abbastanza anziano da smettere, ma immagino di non esserlo, dopo questo. Qui c'è qualcuno che L'ha servito sessantacinque anni. Quello sarebbe quasi, beh, immagino circa dodici, quattordici anni prima che fossi nato, lei Lo stava servendo. Quindi, quello è meraviglioso.

<sup>4</sup> Stavo parlando ad un servizio funebre, l'altro giorno, per una signora anziana, che aveva circa ottantacinque anni, che è andata ad incontrare il Signore. E—e lei era una cara donna anziana dolce.

<sup>5</sup> Voi che avete letto la storia della mia vita, il . . . dove chiedi al ragazzo se mi avrebbe dato quel vestito, sapete, che aveva uno di questi vestiti del piccolo Boy Scout. E ho sempre voluto essere un soldato, quindi gli ho chiesto se l'avrebbe tenuto per me dopo aver finito di indossarlo, e mi promise di sì. E quando andai a prenderlo, gli era rimasto solo un gambale. E quello era . . . Ho indossato quel gambale a scuola. Ed era . . .

<sup>6</sup> Quella era sua madre che era appena morta, la Sig.ra Ford. E sono fra le persone più povere. Lloyd, il ragazzo che mi diede il gambale, siamo stati amici sin da ragazzi. Lui è solo un po' più grande di me. E gli ho detto: "Lloyd, da cosa vorresti che prendessi il testo per il—il funerale?"

<sup>7</sup> E lui disse: "Fratello Billy", disse, "solo . . . io—io vorrei che dicessi questo, se è la volontà del Signore, solo una sicurezza che mia madre tornerà di nuovo".

Dissi: "Molto bene".

<sup>8</sup> Così ho preso il testo da Giobbe, “Se un uomo muore, vivrà di nuovo?” E l’ho preso dal . . . Credo, Giobbe 14, penso sia. E come Giobbe vide il . . . Come la vita botanica, quando moriva, viveva di nuovo. Così ho preso l’argomento di, “Ogni cosa che vive per la volontà e proposito di Dio ha una resurrezione”.

<sup>9</sup> Ed essendo un missionario, e viaggiando nel mondo, ho avuto il privilegio di vedere molti dèi e i loro . . . le filosofie di vita, e ciò che le persone adorano. E in tutto ciò, quello è proprio tutto ciò che è, una filosofia, al di fuori del Cristianesimo. Il Cristianesimo ha la verità.

<sup>10</sup> Ora, sappiamo che questo mondo è una creazione. E prima che ci possa essere una creazione, ci dev’essere un Creatore di quella creazione. E questo Creatore esprime Se Stesso nella creazione. E non avessimo neanche una Bibbia, sapremmo comunque che—che—che, la verità, proprio come facciamo. Questa Bibbia lo pone proprio in ordine.

<sup>11</sup> Ora, Dio, creando la creazione, esprime Se Stesso di nuovo nella creazione. Ed Egli non è un Dio solo di un’unica Harmony House di Sears and Roebuck. Egli—Egli—Egli è un Dio di varietà. Egli fa colline grandi, e colline piccole; ed Egli fa i deserti, ed—ed Egli fa i laghi; ed Egli fa alberi piccoli, e alberi grandi; e fiori bianchi, e fiori rossi; e fa uomini piccoli, e uomini grandi; e donne dai capelli rossi, e donne dai capelli neri. Ed Egli—Egli ci rende diversi, perché Egli ci vuole in quel modo. Egli è un Dio di varietà. Ed Egli ne fa alcuni ricchi, e alcuni poveri, alcuni nel mezzo. Ma abbiamo un posto per servire Dio, e quello è il posto in cui Egli ci ha posti, se solo dimoreremo in quel luogo.

<sup>12</sup> Ho detto: “Ora, se osservate i piccoli fiori”. Questo è stato verso ottobre. Ho detto: “I semi . . . Abbiamo avuto il gelo ora, e—e hanno buttato fuori i piccoli semi. E il fiore è morto, e i piccoli semi tornano alla terra. E Dio sta avendo un servizio funebre, in queste piogge autunnali, queste grandi gocce di lacrime scendono dai cieli, li seppelliscono. E salendo per il Kentucky”, dissi: “L’altro giorno, sul grande petto dei monti, Egli pone i suoi bouquet attraverso la terra, le foglie rosse, marroni, gialle”. Vedete?

<sup>13</sup> Ed Egli è in lutto perché i piccoli semi sono morti, ed Egli li seppellisce sotto il terreno. Ed Egli sa, tanto certo quanto la terra torna di nuovo a girare con la linea del sole, ognuno di essi sorgerà di nuovo. Ma è proprio un ciclo che Egli attraversa, per parlarci, che c’è una resurrezione.

<sup>14</sup> Ora notiamo il sole. Nasce al mattino, ed è un piccolo bambino quando nasce. È supposto riscaldare la terra e risorgere i semi che sono nel terreno. E quello, verso le otto, si avvia alla scuola elementare. E verso le dieci o undici, esce. Ha la sua istruzione. A mezzogiorno è nella mezza età. Alle due del pomeriggio, arriva alla mia età. Alle cinque, ha l’età di mio

padre, e la sorella là dietro. E dopo un poco, quella cosa gloriosa che illumina la terra, ha servito lo scopo di Dio, muore lontano all'Ovest. È quella la sua fine? Nasce di nuovo, risorge di nuovo il mattino dopo. Vedete? Dio, in ogni fase!

Ho preso circa venticinque minuti, proprio spiegando cos'era tutto quello.

<sup>15</sup> Ora, vedete, allora. Ho detto: “Perché?” C'è un requisito. E amo dirlo in una chiesa come questa. C'è un requisito che è richiesto là. Non importa quanto sia bello il seme, dev'essere germinato. Dev'essere germinato. E se serve allo scopo di Dio, viene germinato, perché l'ape porta il polline, e così via.

<sup>16</sup> Ora scopriamo, e se il piccolo giglio, se esso . . . bello, fatica giorno e notte, ha aperto il suo piccolo essere, e l'ape passa e prende proprio il suo miele, tanto gratuito quanto ogni cosa. Non dice una parola in merito a ciò. E fatica proprio per dare il suo miele. E poi il passante vede la sua bellezza. E si mantiene proprio bello, così che il passante lo possa vedere, ami la bellezza. Colui che desidera la sua fragranza la respira gratuitamente, e il piccolo giglio fatica solo per rendersi un beneficio sulla terra, vedete, per produrre miele, bellezze, e fiori da funerale, per qualsiasi cosa sia, fiori da matrimonio, ogni cosa. Dona se stesso proprio liberamente. E quando muore, risorge di nuovo l'anno prossimo. Vedete? Ogni cosa.

<sup>17</sup> E se il piccolo stelo di granturco dicesse: “Mi dispiace molto. Non c'è niente di bello in me. E non ho alcun miele da dare. Non ho *questo, quello, o l'altro*”.

<sup>18</sup> Ma poi il Maestro di tutto ciò dice: “Sì, ma il piccolo giglio non potrebbe fare cereali”. Vedete? Noi tutti—noi tutti abbiamo una—una cosa da fare. Serviamo Dio nella categoria in cui siamo posti, e torna proprio lo stesso.

<sup>19</sup> Ora, di fronte a tutto ciò, ho detto: “Qui c'è la piccola Madre Ford, come la conosco io. Lei mi ha lavato la faccia sporca quando ero un ragazzino, molte volte. Erano poveri che più non si poteva. Ma lei era nata femmina, una ragazza amorevole. E se lei è nata femmina, quello è stato per uno scopo, per avere un compagno, un maschio. E l'ha fatto. Lei è stata una compagna leale. Lei ha vissuto con suo marito quasi per sessant'anni, o più, e una donna più leale non è mai nata, per quanto ne so, una vera signora. Giacché lei era così in quell'unione, dovevano avere figli.

<sup>20</sup> “Qui c'è sua nipote, bravi figli seduti qui, proprio amorevoli. Voi figli non avreste mai voluto una madre migliore. O, vorreste? Vedete? No. Suo marito non potrebbe volere una moglie migliore”.

<sup>21</sup> Dissi: “Lei era povera che più non si poteva, ma nessuno riusciva mai andare alla sua porta, o avere bisogno, senza che lei donasse a loro. I vicini, non importa in quale problema fossero,

la Sig.ra Ford, ogni ora della notte, era là per aiutarli, fare ogni cosa possibile, con ciò che aveva per farlo”.

<sup>22</sup> E dissi: “Oltre a tutto quello, ho avuto il privilegio una volta di vedere quel seme germinato dallo Spirito Santo. Lei è nata di nuovo dallo Spirito di Dio”. Dissi: “Ora la planteremo, fra poco, nel terreno. E chi con intelligenza potrebbe alzarsi e dire che lei non risorgerà?”

<sup>23</sup> “Se dite che lei non risorgerà, la foglia non scenderebbe al disotto dell’albero prima dell’arrivo del gelo, per nascondersi, per tornare di nuovo l’anno dopo con una nuova foglia. Se quella rimane, quella linfa rimanesse in quell’albero finché il gelo e il ghiaccio arrivassero, ucciderebbe quel germe di vita in quella linfa, e l’albero morirebbe. Ma un’intelligenza. . . Non ne ha una sua. Quella è vita botanica. Non ha intelligenza. Ma qualcosa la controlla. Prima di avere un gelo o altro, in quel paese, proprio in agosto, quelle foglie lasciano l’albero perché la linfa lascia l’albero e torna di nuovo nelle radici, proprio sotto il terreno, per nascondere quel germe di vita, per riportarlo di nuovo l’anno dopo con degli altri frutti”.

<sup>24</sup> Cosa lo compie? Quale intelligenza? Quella stessa intelligenza controlla la nostra vita. È così. E prima di poter dire che non c’è una resurrezione per una cara santa come quella posta là, che ha servito Dio sessantacinque anni. . . Stavo pensando a lei stare là in quella tenda d’ossigeno, e il suo respiro arrivava appena. My, lei risorgerà di nuovo un giorno. Lei deve proprio. Ecco tutto”.

<sup>25</sup> Prima di poter dire che non lo farà, dovrete dire che non c’è primavera, non c’è resurrezione dei semi, non c’è estate e inverno, non c’è sorgere e tramontare del sole, non c’è cosa simile alla Parola di Dio. Ebbene, sarebbe folle dire una cosa simile. C’è una resurrezione. E tanto certo quanto il mondo fluttua attorno, attorno davanti a questo sole di nuovo, quel sole farà. . . gli è stato comandato da Dio, di far sorgere con i suoi caldi raggi, quella vita botanica.

<sup>26</sup> E proprio appena il tempo fluttuerà attorno, finché l’Eternità inizierà di nuovo, e quel F-i-g-l-i-o sorgerà da là, qualcosa succederà. Tutte quelle vite che sono germinate in Lui risorgeranno. Devono proprio farlo. Non c’è via per qualche altro modo. Vedete il Creatore che esprime Se Stesso nella Sua creazione? Vedete? Ecco cosa sta facendo Dio. E potremmo guardare fuori, ognuno che è—che è intelligente abbastanza, potrebbe guardare fuori e vedere che Dio, che il Cristianesimo è basato sulla resurrezione.

<sup>27</sup> Ora, se faccio cadere *questo* pezzo sul pavimento, ora, è caduto. E vengo qui e raccolgo qualcosa di simile. Ora, quella non è resurrezione. Quello è rimpiazzo. Ma, resurrezione, è portare su *questo* stesso. E noi torneremo di nuovo. Solo. . . Piantate

un granello di frumento giallo, produrrà un altro granello di frumento giallo. Vedete? E scendiamo, quale mortale, risorgiamo immortale. E siamo così felici di quello oggi. E quello è... La nostra intera speranza Cristiana è edificata proprio là, proprio là, soltanto.

<sup>28</sup> Quindi, per riunirci insieme e sederci nei luoghi Celesti così in Cristo Gesù, che privilegio è per tutti noi, giovani e vecchi, aspettando quel tempo quando Gesù verrà.

<sup>29</sup> Ora, con una congregazione così, e lo Spirito di Dio qui dentro nel modo in cui Esso è, potrei parlare fino alle nove stasera, o alle otto, in tempo per scendere alla chiesa Foursquare, e sentirmi ancora bene. Ma dobbiamo andarcene. Non vogliono che si brucino i fagioli, e così via, sapete. Quindi siamo venuti proprio per un breve tempo di comunione, ed essere qui. Questo amorevole fratello e il suo piccolo gregge, con cui soggiornate qui. E siamo venuti per condividere sotto il vostro albero, per sederci e avere una breve comunione.

<sup>30</sup> Quindi leggiamo parte della Parola dalla Bibbia di Dio, e prendiamo solo un breve testo e—e parliamo per pochi momenti. Prima di farlo, chiniamo proprio i capi e parliamo all'Autore di Questa, prima di avvicinarci alla Sua Parola.

Ora mi chiedo, con i capi chinati, se ci fosse una richiesta da qualche parte nell'edificio, che vorreste menzionare, davanti a Dio? Tenetela nel vostro cuore, e solo alzate le mani, solo un momento. Dio vi benedica.

<sup>31</sup> Nostro Padre Celeste, siamo davvero un popolo privilegiato stamattina, davanti a questo mondo che cambia. E abbiamo afferrato la mano del Dio immutabile. I tempi possono cambiare, ma Egli è Eterno. E la Sua Parola è nel nostro cuore. Essa è il Riferimento finale dei nostri—dei nostri pensieri. Tornano sempre a quella Parola. Non importa dove vaghiamo, torna indietro alla Parola. È il punto vincolante nel nostro cuore. Siamo così grati di questo.

<sup>32</sup> Ti ringrazio, Signore, per questo piccolo punto qui sulla Strada Quarantaquattro, dove il Vangelo viene predicato e un luogo che è consacrato, e le persone sono consacrate a Te. E prego che le Tue benedizioni saranno sempre con loro. Accrescili nella conoscenza della Tua Parola e della Tua grazia, e dà a loro le buone cose della vita, e Vita Eterna, affinché tutti possano venire in un luogo, quel grande Cielo, un giorno quando Gesù verrà.

<sup>33</sup> Benedicici, insieme. E guarda quelle mani, Padre, che si sono alzate alcuni momenti fa. Giù sotto quella mano c'era una—una ragione perché sia alzata. Io prego, Dio, poiché Tu Che conosci i segreti del cuore conceda quella richiesta. Io offro la mia preghiera con la loro, sul Tuo altare oggi. Rispondi, Padre. Io prego nel Nome di Gesù.

34 Benedici le Parole stamattina. “La meditazione dei nostri cuori sia grata a Te”. Benedici la Tua Parola mentre La leggiamo. E i piccoli appunti dei contesti, così Ne daremo spiegazione. Sii con noi e aiutaci. Affinché, quando ce ne andremo da qui, potremo andare e dire: “I nostri cuori ardevano dentro di noi, perché abbiamo udito i cantici di Sion, la testimonianza del cuore, e la Parola testimoniata al nostro cuore”. Nel Nome di Gesù. Amen.

35 Ora, molte volte, amo proprio parlare. E non posso farlo troppo, essendo quasi le dodici ora. E quindi vi chiederemo, forse, di andare nelle Scritture, se vorrete le—leggere le Scritture con noi, o annotarlo.

36 Prima, voglio leggere dal Libro dei Proverbi. Credo di essere andato in quello stamattina, quando stavo cercando. Proverbi, 18° capitolo e il 10° versetto.

*Il Nome del SIGNORE è una forte torre, i giusti vi accorrono e sono al sicuro.*

37 E poi in Isaia 32:2, voglio leggere questo, 32:1 e 2.

*Ecco, un re regnerà in giustizia; e un principe, signoreggerà in dirittura.*

*E quell'uomo sarà come un ricetto dal vento, e come un nascondimento dal nembo; come rivi d'acqua in luogo arido, come l'ombra d'una gran roccia in terra asciutta.*

38 Questo potrebbe sembrare un testo molto strano, da cui trarre questa conclusione, ma voglio prendere l'argomento stamattina da: *Lasciar Uscire La Pressione*. Sembra adattarsi bene a questo giorno. Ed ero in piedi fino a tardi ieri sera, e—e circa, verso, fra le dodici e l'una, stavo—stavo cercando di pensare, “Ora, dove vado stamattina?”

39 E mi hanno detto: “Su a quella piccola Chiesa di Dio che pensavi fosse così bella, lassù sulla Strada o Viale Quarantaquattro, qualunque sia”.

40 E ho detto: “Oh, la ricordo”. E ho pensato: “Cosa dirò?” Ho detto: “Ebbene, ora, ricordo l'ultima volta là, mi sono sentito proprio a casa, proprio rilassato”. E ho pensato: “Quello sarebbe un buon testo, proprio, ‘Lasciar uscire la pressione’. Quella è una buona cosa su cui parlare, da quella piccola chiesa, al mattino”. Ed ora . . . E ho annotato alcuni brevi appunti qui, su cui potrei commentare per alcuni momenti.

41 E viviamo in un giorno di molta pressione. Ovunque, tutti sono così in tensione. E lungo la strada con un bolide, e non sanno aspettare al semaforo, e, sapete, e vi investono. Il . . . Non vanno da nessuna parte, niente affatto, non vanno. Loro corrono proprio più velocemente possibile, ma si precipitano proprio verso l'Eternità, è tutto ciò che io so. E loro . . . E dovete guardare da *questa* parte e *quella* parte. E—e—e poi è . . . Ho detto: “Ci sono

solo due classi di persone che vivono laggiù, e sono i veloci e i morti. E quelli che non sono veloci, muoiono velocemente”. E io—io. . . My! È pericoloso essere prudenti, in questi giorni, c'è fretta, corsa.

<sup>42</sup> Ira? Oh, my! Una povera signora, ieri, io. . . Il Fratello Williams, immagino, non l'aveva notato. Ma stavamo per svoltare. Eravamo andati a vedere suo figlio, e lui non era a casa. E stavamo facendo una svolta. E una piccola signora, noi dovremmo tenerne conto, lei in un certo modo fece un piccolo sbaglio. Ed, ebbene, ognuno dovrebbe tenerne conto, essere abbastanza gentiluomo da dire, “Va tutto bene, signora. Prosegua pure. È tutto a posto”.

<sup>43</sup> Ma le capitò di girare a sinistra, girare davanti a un tizio, e, oh, my. Il suo volto era così rosso, e aveva il finestrino abbassato, e proprio dicendo di tutto. Certamente, la signorina si stava proprio sistemando i capelli e andando avanti. Lei. . . Vedete? E lui si è fermato proprio sulla strada, stava quasi trattenendo noi, vedete, solo per poterla sgridare.

<sup>44</sup> Oh, è un tempo terribile! Non è così? Dove stiamo andando? Che fretta c'è? Eravamo soliti guidare un vecchio cavallo girando l'angolo, prenderci tempo, vivevamo molto più a lungo. E siamo lo stesso tipo di persone. Ed eccoci, oh, ognuno fuma una sigaretta, proprio—proprio aspirandola.

<sup>45</sup> Giù a Tucson, la scorsa settimana, ho notato i bambini in piedi. Una ragazzina, graziosa piccola creatura, aveva circa dieci anni. E lei, le sue guance, erano tutte incavate. E i suoi piccoli capelli scuri, una piccola di bell'aspetto. Ed era in piedi, fumando una sigaretta prima di entrare. Ora, quella bambina probabilmente aveva la tubercolosi, forse proprio i nervi a pezzi. Ora, probabilmente il motivo per cui fumava, sua madre fumava prima di lei.

<sup>46</sup> Ero alla Fiera Mondiale quest'anno, e immagino molti di voi ci fossero. E mi è piaciuta una cosa, era la Stanza Medica. E quando erano là, dimostrando cosa fa il fumo, avevano questo Yul Brynner, e—e voi che eravate là, l'avete notato. E hanno preso una sigaretta, e l'hanno messa su una—una cosa, e hanno tirato fuori il fumo, e l'hanno strofinato su un pezzo di marmo bianco, e hanno strofinato quella nicotina con un pezzo di cotone, e l'hanno messo sulla schiena di un ratto. E in sette giorni c'era così tanto cancro, il ratto non poteva neanche camminare, per la nicotina di una sigaretta.

<sup>47</sup> Poi il dottore disse: “Avete sentito persone dire. . .” E lui lo girò, e lo mise sotto un tubo, e lasciò che questo fumo venisse spinto attraverso qualche genere di sostanza chimica, e c'era una piccola striscia bianca. Lui disse: “Ecco il cancro”.

<sup>48</sup> Poi disse: “Avete sentito persone dire: ‘Non lo inalo’”. Così lui lo tirò così nella sua bocca, lo ispirò, e poi mise la sua bocca su

questo tubo e lo soffiò, e non c'era quasi niente in ciò, affatto. Lui disse: "Dov'è il cancro? Nella mia bocca. Lo inghiottisco attraverso la mia gola. La mia gola lo raccoglie, e va nello stomaco". E poi quello era il meglio del mondo, ricordate.

E poi ha proseguito e detto: "La gente dice: 'Usa un filtro'".

<sup>49</sup> L'avete sentito, "Il fumo di un uomo assennato", o qualche tipo di slogan. Se l'uomo pensasse, affatto, non fumerà, affatto. Uh-huh. Non è un uomo assennato; è l'uomo non assennato, che ne fuma una.

<sup>50</sup> Ma, lui prese questo tabacco. Disse: "Ora, vedete, l'unica cosa è, è il pubblico non è abbastanza intelligente da afferrare questo, e nondimeno siamo supposti essere persone intelligenti". Disse: "Se non ottieni fumo, non ottieni risultati. E quando hai fumo, devi avere catrame per ottenere fumo. E il catrame è dove si trova il cancro. Serve il catrame per fare il fumo". E disse: "L'unica cosa, fumarle con sopra i filtri, ne fumate circa tre, per ottenere la soddisfazione di una di prima. Avete la stessa quantità in voi, esattamente". Vedete? E il pubblico Americano vuole un trucco magico. Ce l'hanno. È così. Eccovi. Vedete?

<sup>51</sup> E poi quando portarono fuori quel ratto. Ne portavano fuori uno, ogni sette giorni. Era la cosa dall'aspetto più orribile che abbia mai visto. C'era un grandissimo individuo seduto vicino a me, disse: "Whew", gli scendeva il sudore. Disse: "Davvero impressionante!"

Dissi: "Lei fuma?"

Disse: "Sì".

<sup>52</sup> Eccovi, ma nondimeno, continuiamo proprio a farlo. Perché? Cerchiamo di trovare qualcosa per calmare, qualche anestetico. Sembra che il mondo sia in una velocità vertiginosa, e non so cosa—cosa intendono.

<sup>53</sup> Ma c'è un anestetico Cristiano. C'è il—l'oppio, viene da un giglio. E la chiesa Cristiana ha dell'oppio, e viene dal Giglio della Valle. Uh-huh. Allevia ogni dolore. E allora sarà tutto finito, quando ottenete questo oppio Cristiano. Questo nuovo Vino che avevano il Giorno di Pentecoste, vedete, allevia il dolore.

<sup>54</sup> La gente, così arrogante, e sta facendo cose che non dovrebbero fare. Invece di cercare di sbarazzarsi della causa, stanno solo mettendo un'altra causa con ciò. Non potete mai ottenere la cura finché non vi sbarazzate della causa.

<sup>55</sup> L'uomo cerca di trovare qualcosa per soddisfare, e lui è assetato. E Dio l'ha fatto per avere sete. Poiché, lui era costruito in quel modo, ma Dio lo costruì in quel modo cosicché avesse sete di Lui. Ma lui cerca di soddisfarla, e fa tacere quella santa chiamata in lui, con cose del mondo. E non abbiamo il diritto di farlo. Ora, ma le persone agiscono male, continuamente. Invece di arrivare al punto in cui ci liberiamo della causa, cerchiamo di



farla tacere con anestetici, e liquore, e fumare, e mettendo altro in ciò, accumularlo, del continuo, rendendolo peggiore. E tutto questo aumenta soltanto la pressione. Lo rende proprio peggiore, del continuo. Non molto tempo fa . . .

<sup>56</sup> Voi, tutti—tutti voi probabilmente sapete che pratico molto tiro al bersaglio e caccia. Ecco quello che ho come hobby. Un fratello aveva mandato alla—alla Weatherby Company e aveva preso un—un Winchester modello 70, come alcuni dei miei compagni cacciatori qui sanno. Ed è stato rialesato in un Weatherby magnum .257. Art Wilson diede il fucile a Billy Paul, e lui è mancino. E aveva la carica manuale, e lui lo diede proprio a me.

<sup>57</sup> Un altro tizio entrò, disse: “Non hai un Weatherby, quindi lo rialeserò per te”.

<sup>58</sup> E nel rialesarlo, non volevano ammetterlo, ma non l’hanno rialesato correttamente. E ciò che fecero, dietro. . . Voi che caricate a mano sapete, che, dietro l’anello accumulava pressione. E quando ho sparato alcuni colpi in esso, ho notato che l’innesco tirava indietro, e c’era una pressione. Ebbene, sapevo che il proiettile era caricato assolutamente alla carica massima, quindi non poteva ricevere pressione da quello. Ma non era alesato correttamente.

<sup>59</sup> E il proiettile dopo che ho posto, se non fosse stato per Dio, avrei perso la mia vita. Esso proprio, l’intero fucile, esplose e spazzò via gli alberi attorno a me, così. Fuoco rosso esplose alto quanto questo edificio. E la canna del fucile andò nel raggio di cinquanta iarde, e l’otturatore andò dietro sopra la testa, in *questa* direzione. Il mirino telescopico esplose, *così* vicino ai miei occhi. E—e io non avevo niente in mano; esplose proprio in aria.

<sup>60</sup> Sangue usciva in ogni direzione, attorno a me, ed eravamo lontani da un dottore. E mi videro. E non potevo parlare né altro. E stavo trattenendo il sangue, *così*. La tolsi via, e spruzzò proprio sopra un fratello che era là, e la rimisi di nuovo.

<sup>61</sup> Dissi: “Signore Gesù”, nel mio cuore, “Tu sei il mio Guaritore”. Tolsi la mano. Aveva smesso.

<sup>62</sup> Quindi qual era il problema? Il fucile cercava di sparare un proiettile che non era stato effettivamente fatto per il fucile. Se il fucile fosse stato costruito dal principio, un Weatherby Magnum, non sarebbe scoppiato. Ma si cercava di mettere un proiettile Weatherby in un fucile Winchester, e non funzionerà.

E vedete cicatrici *qui* attorno e sopra i miei occhi, e quindici pezzi andarono proprio nella parte inferiore dell’occhio. Quando il dottore guardò nel mio occhio, scrisse in risposta al mio amico, il dottore. Disse: “L’unica cosa che so, che Dio era seduto su quella panca con il Suo servitore. Quell’uomo che era con lui, fuori nella . . . che chiama i colpi, avrebbe dovuto solo trovare dalla vita in giù”. Disse: “Dio era con lui”. E disse: “Il colpo,

i—i pezzi dell'innesco, hanno posto quindici pezzi proprio dietro l'orbita oculare, appena sotto la vista". Non mi hanno mai dato fastidio. Due o tre giorni dopo, la faccia sembrava un hamburger, era tutto seccato e passato.

<sup>63</sup> Ma cos'era? Fu perché c'era un proiettile in un fucile che non era fatto per esso. Aveva accumulato pressione. Ora, se il fucile fosse stato fatto, e in questo contenitore dov'era scivolato il proiettile dal caricatore nella canna, la camera di scoppio, se quella camera di scoppio fosse stata fatta correttamente, avrebbe tenuto la pressione. E la pressione esce in questa direzione. Ma invece, era larga. E quella pressione, il proiettile essendo più debole della canna, certamente, scoppiò in *questa* direzione, e fece scoppiare il fucile dietro in *questa* direzione.

<sup>64</sup> La canna non si fece niente; fu solo staccata dall'esplosione. Certamente, strappò via ogni cosa attorno ad essa. Non poteva più essere usata. Ma il bossolo era ancora attaccato nella canna. Vedete, non era . . . Ora, se fosse stato un proiettile troppo carico, avrebbe fatto esplodere la canna. Ma, vedete, qui dentro, la parte più spessa del fucile, esplose indietro in *questa* direzione e sbattendo fece aprire la chiusura. Ora, se fosse stato costruito, un Weatherby Magnum, non sarebbe mai esploso. Cercava di mettere qualcosa in qualcosa che non era al suo posto là.

<sup>65</sup> Ecco com'è un'esperienza Cristiana, quando le persone cercano di mettere una fredda, formale confessione in una potente Chiesa pentecostale, o esperienza, se quella persona non è edificata da cima a fondo, formata, nata di nuovo, rigenerata. Imitatori di oggi, vanno in giro, cercando di imitare il parlare in lingue, cercando di imitare *questo* e imitare *quello*, i doni, se non sono nati di nuovo.

<sup>66</sup> E se sono nati di nuovo, non possono imitare, perché sono stati edificati per quelle cose. Sono nati, rigenerati, rimodellati; non solo qualcosa di rattoppato, e stretto le mani, e avere emozione, e danzare attorno all'altare alcune volte, e dire: "Ce l'ho". È qualcosa che è stata rimodellata, e rigenerata, e diventata una nuova creatura. Allora può sopportare la pressione della persecuzione e le cose che seguono la vita spirituale. Dovete essere edificati e costruiti per sopportare la pressione. E solo una cosa può farlo. Ecco quando entrate nella casa della formatura di Dio, e siete fatti a pezzi e ricostruiti, una nuova creatura in Cristo Gesù.

<sup>67</sup> Ero qui fuori all'ospedale, non molto tempo fa, ed io—io stavo per pregare per una signora. E c'era un'altra signora sdraiata vicino a lei. E la vidi tutta nervosa, e stavo iniziando a parlare della preghiera. E dissi: "Ebbene, chineremo i capi per la preghiera", dissi.

<sup>68</sup> Lei disse: "Aspetta un minuto! Aspetta un minuto! Aspetta un minuto! Tira quella tenda".

Dissi: “Sì, signora”. Dissi: “Avrei solo pregato”.

E lei disse: “Tira quella tenda”.

Dissi: “Sì, signora. Non sei una credente?”

E lei disse: “Siamo Metodisti”.

<sup>69</sup> Dissi: “Ebbene, quello certamente esprime ciò che ho chiesto”. Vedete? Sì. Sì. Sì. Vedete? Sì. Non le ho mai chiesto a quale loggia apparteneva. Le avevo chiesto se era una credente. Vedete?

<sup>70</sup> Tutte queste logge ci confondono. Non potete unirvi alla chiesa. Non c'è tale cosa. Potete unirvi alla loggia. Potete unirvi alla loggia Metodista, la loggia Battista, la loggia Presbiteriana, o la loggia Pentecostale. Ma non potete unirvi alla Chiesa. Dovete essere nati. Quello è il motivo, abbiamo così tante esplosioni. Vedete? La pressione cresce, e finite là. Dite: “Ebbene, appartengo a *questa*”. Ma quello non significa . . .

<sup>71</sup> Dovete sorgere dal terreno, verso l'alto, per sopportare la pressione di questo giorno. Quando Dio pone la Sua grande carica dello Spirito Santo là dentro, fareste meglio a sapere cosa state facendo. Fareste meglio ad essere pronti per ciò.

<sup>72</sup> Ora, se voi—se voi in certo modo rialesate qualcosa, dite: “Ho aspettato tutta la notte per un dono”, fareste meglio a stare attenti. Potrebbe esplodere, vedete, e ritorcersi contro.

<sup>73</sup> Arrivando in un ospedale, ho pensato, stavo arrivando una sera, e—e là mi fu mandato . . . Era il Fratello Neville, la chiamata del pastore, e io—io—io la presi, perché stavo arrivando da Louisville. E disse che la signora era molto grave. E andai all'ospedale là a Jeffersonville, e là c'era una signora. E io . . . Mi dissero: “Vai alla stanza 322. La signora era là”.

<sup>74</sup> Entrai. Dissi: “C'è un reparto a ‘quattro’ letti?” Dissi: “C'è una signora, *Tal dei tali*, qui?”

“Nossignore. Lei non è qui”.

Dissi: “Probabilmente ho fatto un errore. Mi scusi”.

<sup>75</sup> E uscii di nuovo. E l'infermiera stava scendendo per il corridoio, e lei era in un certo modo di fretta. Dissi: “Signora, potrebbe dirmi se una certa signora è quassù in questo reparto, o dove si trova?”

<sup>76</sup> Lei disse: “Non ho tempo per fare cose simili. E non puoi vedere che sono di fretta?”

Dissi: “Mi scusi”.

<sup>77</sup> Andai alla scrivania, e—e la signora era seduta là alla scrivania, un'infermiera. E dissi . . . Lei stava scrivendo qualcosa. Ho continuato ad aspettare. Lei mi guardò; continuò proprio a scrivere. Ebbene, aspettai per alcuni minuti. Dissi: “Buonasera”. Lei non disse niente. E pensai: “Ebbene?” Dissi: “Potrebbe dirmi

dov'è una certa signora? Essa . . . Sono un ministro. Sono stato mandato qui in un certo posto, alla stanza 322, mi hanno detto”.

E lei disse: “Ebbene, allora vada alla stanza 322”.

E dissi: “Signora, sono stato nella stanza tre- . . .”

Lei disse: “Perché chiede a me, allora? Vada allo sportello al piano di sotto”.

Dissi: “Ebbene, grazie”.

<sup>78</sup> Mi avviai al piano di sotto, e scesi là. E chiesi all'infermiera del piano. Lei non sapeva niente di ciò.

<sup>79</sup> Ecco venire un piccolo dottore, attraversando il piano, con gli stetoscopi in mano, roteandoli del continuo, *così*. Piccolo . . . Non ho mai visto un uomo così grasso! Lui era—lui era . . . Onestamente, credo fosse più largo di quanto fosse lungo. Stava camminando . . . o, “lui fosse alto, piuttosto”. Così stava scendendo, facendo roteare questi stetoscopi nelle sue mani. E dissi: “Mi scusi, dottore. Potrebbe dirmi dove . . .”

Disse: “Sì, sì, è dietro, *quella* direzione”, disse lui.

“Grazie, signore”.

<sup>80</sup> Proseguì verso l'altra direzione. Pensai: “Ebbene, ora, cosa farò?”

<sup>81</sup> E lui scese, si sedette dietro il bancone. E non vidi nessun altro. Pensai che avrei fatto meglio ad avvicinarmi e chiedergli di nuovo. Dissi: “Mi scusi, signore”. Continuò proprio a guardare a qualcos'altro, sapete. E dissi: “Ha il . . . Voglio sapere dove la stanza . . .”

Disse: “È dietro in *quella* direzione”.

Dissi: “Stanza 222, non riesco a trovare la via da seguire”.

Disse: “Vai semplicemente in *questa* direzione, e *quella* direzione. La troverai”.

<sup>82</sup> Che cos'è? Pressione, vedete, pressione che aumenta. Lui potrebbe essere venuto da un'operazione. Lui potrebbe aver pensato di avere . . . che non avrei dovuto chiederlo a lui. Era fuori dalle ore di visita, veramente. Allora lui pensò: “Solo qualche predicatore. Lascialo perdere”. Vedete?

<sup>83</sup> Il mondo è proprio costruito sulla pressione. Esploderà, uno di questi giorni. Il mondo, pieno di pressione, e i dottori non sanno cosa fare per ciò. Gli psichiatri hanno degli psichiatri che li curano. E così. Non hanno la risposta, ma Dio sì. Dio ha la risposta a tutto questo.

<sup>84</sup> Nel Vecchio Testamento, quando un uomo aveva fatto qualcosa di sbagliato, allora, era dente per dente, e occhio per occhio. E se quest'uomo aveva fatto qualcosa di errato, aveva un posto in cui sfuggire. Credo che Giosuè avesse costruito case di rifugio. E se le persone facevano qualcosa di sbagliato, ed

erano soggetti all'essere uccisi, ma avevano un luogo di rifugio dove quest'uomo poteva correre, questa città di rifugio. E lui era al sicuro se i suoi inseguitori non lo sorprendevo prima che arrivasse là. Lui . . . Ma se gli inseguitori lo sorprendevo, loro—loro lo uccidevano, sulla strada.

<sup>85</sup> Ma se lui andava là, e se aveva commesso questo crimine non volontariamente e poteva appellare il suo caso, e mostrava che lui—lui era dispiaciuto di averlo fatto, allora poteva essere portato in questa città di rifugio, e gli inseguitori non potevano entrare nella città. No. Lui—lui era al sicuro. Che sensazione dev'essere stata quella, sapere di aver fatto qualcosa che—che era sbagliata, e sapere di essere in errore, ma esserci un posto dove non doversi più preoccupare, andare in questo luogo ed essere al sicuro.

<sup>86</sup> Ora, se l'uomo l'aveva fatto volontariamente, allora doveva . . . Lui, lui non poteva entrare. Se aveva volontariamente commesso un omicidio, il suo processo veniva provato alla porta. E quello è . . . Ma l'uomo che voleva, e non l'aveva fatto volontariamente. . .

<sup>87</sup> Proprio come ne ho dato un esempio. Se un uomo ha agito male, e vuole davvero . . . lui, gli dispiace aver peccato, c'è un luogo di rifugio. Ma se proprio non gli importa, allora non c'è posto per lui, perché non lo accetterà. Egli ha fatto il male, e voleva farlo, nessuna possibilità per loro. E quello è lo stesso com'è oggi.

<sup>88</sup> E poi, la cosa era, se lui aveva agito male lui doveva volere un luogo di rifugio. Egli doveva volere andare là.

<sup>89</sup> E quello è un ottimo simbolo della chiesa oggi e delle persone. Un uomo deve volere un luogo di rifugio. Dovete sentire di avere bisogno di ciò. Ma se pensate di voler combattere le vostre battaglie, andate avanti. Vedete? Ma siete certi di essere presi dai vostri inseguitori. Ma un giorno vi troverà. Ma se volete un luogo . . .

<sup>90</sup> E poi quando l'uomo vuole il luogo, e trova un luogo, lui deve voler restare là. Non uscite più. Restate là, allora sarete al sicuro mentre sarete là. Oh, che sollievo dev'essere stato, trovare un luogo. Appena entrate dalle porte, e le porte si chiudono dietro di voi, io sarei soddisfatto. Sissignore.

<sup>91</sup> Egli deve voler restare là, nessun lamentarsi; girare attorno e dire: "Oh, perché mai sono venuto qui dentro?"

<sup>92</sup> Ora, quello è proprio come fanno le persone oggi. Dicono di voler essere libere dalle preoccupazioni del mondo, e poi entrano nel . . . fra i credenti, e poi dicono: "Ora, se dovrò lasciare *questo*, se dovrò fare *quello*, se devo pagare la decima, se devo fare *questi*, e *queste* altre cose, come, oh, my! Cosa?" Vedete? Allora quell'uomo, lamentandosi, veniva messo di nuovo fuori,

si arrangiava da sé. Ma se lui voleva... Egli doveva essere soddisfatto, e non lamentarsi.

<sup>93</sup> Oh, come amo dire questo! Non ho mai più voluto uscire. Oh, è il Cielo, per me, sedere nei luoghi Celesti in Cristo Gesù, con uomini e donne che fuggono per la loro vita, dalle cose del mondo, e hanno ancorato la loro anima in un rifugio. Oh, che comunione! Oh, che gioia Divina! Appoggiarsi al Suo Braccio eterno, ogni pressione è passata. Non ho paura di niente, amen, perché sono al sicuro in Cristo.

<sup>94</sup> “Egli è una forte Torre, i giusti corrono da Lui e sono al sicuro. Egli è una Roccia in una terra arida, un Rifugio nel tempo della tempesta”. Che luogo in cui essere! Io—io non vedo niente di cui lamentarsi. L’unico rammarico che ho, perché non l’ho fatto molto tempo prima di quando l’ho fatto? Ho aspettato fino a circa diciannove, vent’anni d’età. Io dovrei . . .

<sup>95</sup> Un tizio mi è venuto incontro l’altro giorno, giovanotto. E stavo parlando di queste, questo scandalo di queste signore fuori per strada, con indosso questi indumenti, sembrano uomini. E lo stavo rimarcando piuttosto pesantemente. Un giovanotto mi venne incontro alla porta. Disse: “Solo un minuto”.

<sup>96</sup> E facendo questo ancheggiare, sapete, twist, spezzandosi le gambe, ed ogni cosa. Ho detto: “È follia”. E ho detto: “Il vero Cristiano, se quello è nel loro cuore, e affermano di essere un Cristiano, i loro—loro frutti mostrano cosa sono”. Mostra un vuoto, per ogni uomo o donna che cercano di soddisfare se stessi con roba del—del mondo, la carogna del mondo; cercare di soddisfare se stessi, quando Sion è piena di bellezza e potenza. Soddisfare, lasciar uscire la pressione, perché scambiereste cibo di Angeli per aglio dell’Egitto, come voleva Israele? Oh, c’è un luogo per lasciar uscire la pressione! Entrate in esso, e sarete al sicuro quando entrerete là. Che cosa meravigliosa è saperlo! Bene. Nessun lamentarsi.

<sup>97</sup> Questo giovanotto mi ha detto, ha detto: “Guardi, Sig. Branham”. Ha detto: “Lei è un uomo, di cinquant’anni”. Ha detto: “Non ammira la bellezza nelle donne quando le vede camminare”. Ho detto . . . Ha detto: “Se avesse la mia età . . .” Lui ne aveva circa venticinque. Ha detto: “Se avesse la mia età, vedrebbe diversamente”.

<sup>98</sup> Ho detto: “Signore, io stavo predicando questo stesso Vangelo, anni più giovane di lei ora. Ho solo trovato qualcosa che soddisfa, qualcosa di reale, qualcosa, che acceca ogni altra cosa”.

<sup>99</sup> Sono dentro una Torre. Non ho alcun desiderio neanche di guardare fuori. “Colui che mette mano all’aratro, e persino si gira a guardare indietro, non è degno dell’aratura”. Che luogo in cui venire! Sì. All’esterno si muore; dentro si è al sicuro. Entrate soltanto e lasciate uscire la pressione. Quella è la cosa da fare. E Cristo è la nostra Torre, sì, il luogo di salvezza provveduto da

Dio. Giosuè costruì quelle case e quelle città di rifugio, e Dio ha costruito per noi una città di rifugio, quella è in Suo Figlio, Cristo Gesù. “Il Nome del Signore è una forte Torre. I giusti vi accorrono e sono al sicuro”.

Ora dite: “E se ti ammali là dentro?”

<sup>100</sup> Egli portò la nostra malattia, in questa Torre in cui siamo. Egli portò la nostra malattia, nel Suo corpo. Noi abbiamo. . .

<sup>101</sup> “Ebbene”, dite, “e se si diventa tristi quando si è là dentro, ogni preoccupazione e altro?”

<sup>102</sup> Gettate le vostre preoccupazioni su di Lui. Sta scritto su ogni muro, tutto attorno, ogni porta. “Getta le tue preoccupazioni su di Lui, perché Egli ha cura di te”.

<sup>103</sup> Confidate nella Sua Parola promessa. Le Sue Parole sono scritte sul nostro cuore. I nostri cuori sono le tavole della Sua Parola, come Marta e Maria, e per tutto il tempo. Vedete?

<sup>104</sup> Persino la morte stessa non vi preoccupa qui dentro, quando siete nel Signore. Perché? Egli è risorto dai morti. Non dobbiamo preoccuparci di quello. La morte viene, come la piccola sorella di cui stavamo parlando là fuori. Se è tempo di andare, andiamo. È così. Cosa fate? “Muterà questa vecchia vile carcassa che abbiamo, in un corpo immortale fatto come il Suo stesso glorioso corpo”. Chi non scambierebbe questo lazzaretto per qualcosa di simile? Ditemi qualcuno che non lo farebbe. Una persona anziana, una persona giovane, non importa se avete solo quindici anni, o dodici, o cosa mai sia, la morte si trova alla vostra porta. Non sapete in quale ora. Quel cuore umano che batte *così*, deve fermarsi, un giorno. E potrebbe fermarsi quando avete dieci anni, dodici anni. Lo fa, a migliaia, ogni giorno. Ma qui dentro, nel. . . Questo corpo con cui faremo cambio, il sangue non pulsa in esso. Lo Spirito Santo pulsa. E non può morire. E immortale, Eterno, e non può morire. Che promessa! Sì, trattiene persino la morte.

<sup>105</sup> Guardate Israele. Ora, stava passando una pioggia di morte attraverso l’Egitto, e Dio fece una disposizione. Egli fece un rifugio per loro. Ed Egli disse: “Prendete un agnello e uccidetelo, e mettete il sangue sull’architrave e sulla porta. E quando Io vedo il sangue, passerò oltre a voi”. L’Egitto lo derise, ma era la via provveduta da Dio per non morire. Ed ora, quando quelle grandi oscure ali della morte spazzarono attraverso la—la città, e città dopo città, in tutto l’Egitto, e quella morte iniziò ad entrare in ogni casa, e le grida salirono; posso vedere Israele, proprio rilassato, lasciando uscire la pressione.

<sup>106</sup> Il ragazzino potrebbe essersi avvicinato a suo padre, e aver detto: “Papà, sai, ho appena sentito quel messo passare per la strada. Il piccolo Johnny con cui giocavo laggiù, è morto. E, papà, io sono il tuo primogenito”.

<sup>107</sup> Vedo il vecchio padre alzarsi, togliersi gli occhiali, per dire, mettere giù la sua Bibbia, dire: “Vieni qui, figliolo”.

“Papà, sta scendendo per la strada”.

“Lascia uscire la pressione, figliolo. Vieni qui un minuto. Vedi quel sangue?”

“Sì, lo vedo, papà”.

“Ebbene, lascia uscire la pressione”.

<sup>108</sup> Junior, non devi sfrecciare per la strada con il tuo bolide. Non devi fare queste cose. Esamina soltanto e guarda se il sangue è là. Lascia uscire la pressione. Se la morte bussa alla porta, non può fare nulla.

<sup>109</sup> Nessuna pressione con Israele. Potevano far uscire la pressione, perché erano al sicuro sotto il sangue. Oh, my! Quella grande notte della pasqua, devono essere stati calmi, aver fatto uscire la pressione, perché potevano esaminare e vedere che avevano il sangue. E quando videro il sangue, sapevano che Egli aveva promesso di passare oltre. Oh, dopo aver seguito tutte le istruzioni di Dio, Dio promise di passare oltre a loro.

<sup>110</sup> Ora, che immagine è per la chiesa oggi! Ora mi affretterò, ma devo proprio disporlo quaggiù, solo un minuto. Oggi continuamente lasciamo una congregazione per l'altra, portando i nostri documenti da una chiesa, le nostre lettere, all'altra. Se la Metodista non può fare qualcosa che pensate dovrebbe essere fatto, lo porterete dalla Battista; dalla Battista alla Presbiteriana; da una all'altra. Vedete? Qual è il problema? Mostra proprio che non siete ancora arrivati a quel punto. Non siete mai giunti là dove potete lasciar uscire la pressione. Vedete? State guardando qualcosa che non dovrete guardare. Cristiani, andare da una denominazione all'altra, mostra che non sono mai entrati in quel rifugio. Vedete?

<sup>111</sup> A volte se ne vanno nei seminari. Quello va bene. E apprendono la Parola tanto accuratamente quanto possibile. Vengono a casa, e cercano di pronunciare quella Parola tanto accuratamente quanto la loro denominazione li lascia fare. E quello va bene. Ma non è quello. Non conoscere la Sua Parola, ma conoscere Lui. Lui! Ebbene, certo! Non è quanta della Parola conoscete, che buona chiesa abbiamo, cosa significa per il mondo la nostra denominazione, quante esenzioni riceviamo tramite *questo*, e quanta comunione abbiamo con il mondo, che tipo di folla viene. Sei tu. Tu sei sotto il Sangue? Se tu, come individuo, non mi importa se tutti nella congregazione sono in errore, tu sei comunque al sicuro. Sei sotto il Sangue.

<sup>112</sup> A volte Dio ti pone in una congregazione errata, per diffondere della Luce. Non saltare su, continuando proprio a saltare di luogo in luogo, da una cosa all'altra. Resta proprio



sotto il Sangue. Inizi a correre fuori, allora la tua sicurezza è finita. Resta sotto il Sangue.

113 “Nome è una forte torre. I giusti vi accorrono, e sono al sicuro”. Lasciate uscire la pressione. Vedere Lui nelle ore in cui sappiamo che ci sono persone che sono sotto il Sangue. Lo vediamo rivendicato. Vediamo Dio, ciò che Egli fa per rivendicare la Sua Chiesa.

114 Ha promesso ogni cosa quando siamo in questa Torre. “Ogni cosa che chiedete nel Mio Nome, Io la farò. Se dimorate in Me, e le Mie Parole in voi, chiedete ciò che volete, vi sarà fatto”. Che luogo! Sta scritto: “Fate ogni cosa, qualsiasi cosa facciate, fatela nel Mio Nome”, non fatela nel nome della chiesa.

115 Dite: “Ebbene, sto dando una testimonianza perché sono grato di essere Presbiteriano stasera. Sono grato di essere Pentecostale. Sono grato di essere. . .”

116 Sono grato di essere di Cristo. Vedete? “Il Nome del Signore è una forte torre”. Vedete? “I giusti vi accorrono e sono al sicuro”. Allora, nel Suo Nome abbiamo comunione.

117 Ora, se usciamo qui, e uno dice: “Io appartengo alla chiesa di Dio”. Credo che questa sia la chiesa di Dio. E l’altro dice: “Io appartengo alle Assemblee”, ebbene, quello potrebbe creare attrito. Uno dice: “Appartengo alla Unita”. L’altro dice: “Io appartengo a qualcos’altro, gli Unitari”, o cosa mai sia. Se litigherete in quel modo, litigherete.

118 Ma se avete effettivamente raggiunto quella Torre, non importa con quale gruppo siete, siete sotto il Sangue. E quello è l’unico luogo in cui potete avere comunione, mentre il Sangue di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, ci purifica da ogni peccato. Allora abbiamo comunione, uno con l’altro. Che comunione è! Possiamo allungare la mano dall’altra parte, e prendere la chiesa di Dio, le Assemblee di Dio, gli Unitari di Dio, e qualsiasi possa essere, non importa cosa sia. Là abbiamo cose in comune. Abbiamo Cristo, e Cristo è il nostro Rifugio. Ognuno di noi, se è un Battista, Presbiteriano, Luterano, Cattolico, qualsiasi cosa sia, se è sotto quel Sangue, potete aver comunione con lui perché siete uno. Siete in questa Divina comunione di Cristo. Oh, che grande cosa!

Isaia lo descrisse: “Egli è una Roccia in una terra arida”.

119 È questo tipo di terra, dove è così preoccupato, le persone non sanno cosa fare. Dicono: “Ebbene, è giusto questo? È giusto quello?” Cristo è giusto. “È *questa* la via? È *quella* la via?”

Egli disse: “Io sono la Via”.

“Qual è la Verità, *questa* o *quella*?”

Gesù disse: “Io sono la Via, la Verità, la Vita”. Vedete?

120 Dobbiamo smettere di preoccuparci di quello. Quel modo crea pressione. Dite: “La Metodista è giusta? La Presbiteriana?”

Mia madre era *questa*. E mio...” Ma Cristo era vostro Signore. Vedete? Non importa cosa sia, create pressione, e quello vi fa litigare. Vedete? Se dipendete solo dalla vostra organizzazione, quello crea un litigio. Cercate di edificare la vostra organizzazione. Ma se siete in Cristo, lasciate proprio uscire la pressione. Amen. Quello è cibo proprio per tutti noi. My!

<sup>121</sup> Giacobbe scavò un pozzo, e i Filistei fuggirono da lui. Credo che lo chiamò “contesa”. Ho dimenticato il nome. Cos’era? E ne scavò un altro, e lo fecero andare via da lui, e lo chiamò “malizia”, o qualcosa. Poi scavò un altro pozzo. Disse: “C’è spazio per tutti noi. Entriamo tutti”. Quindi penso che ci serva andare vicino a quel terzo pozzo. Quindi in . . .

<sup>122</sup> L’unico modo in cui possiamo farlo, è sotto il Sangue, allora il Metodista può entrare proprio qui e sentirsi tanto a casa quanto potrebbe un Pentecostale. Sissignore. Un pastore Metodista, riempito con lo Spirito Santo, potrebbe prendere ogni Pentecoste nel paese, proprio là dentro, ed essere proprio a casa. E possiamo essere a casa uno con l’altro, non perché, diciamo, ora: “Tutti voi Metodisti, tutti voi Pentecostali”. Quando dite: “Tutti voi Cristiani”. Amen! Oh, quello raccoglie l’intera cosa. Allora abbiamo comunione, e lasciamo proprio uscire la pressione. Mi piace quello. Non c’è pressione accumulata allora. Non ci importa a cosa appartenete, che marca indossate.

<sup>123</sup> Ero solito pascolare bestiame. [Punto vuoto sul nastro—Ed.] . . . la Valle del Fiume Troublesome. E quindi se potreste coltivare due tonnellate di fieno, e in questo ranch, ebbene, potete mettere una mucca al pascolo. E alcuni di quegli uomini hanno mille, duemila, capi di bestiame. Grimes era lassù, la sbarra, il Diamond Bar, il nostro era il vecchio Turkey Track. Ebbene, loro, loro avevano molti marchi, forse venti o trenta marchi, su e giù da quello, quell’associazione ne aveva dentro. Poi, c’è una staccionata di sbarramento che tiene raggruppato il bestiame nella foresta nazionale, quando si sale il canyon, e li tiene lassù.

<sup>124</sup> E allora i cavalieri cavalcano per l’estate e mettono così tanti tori, così tante mucche, e così via. Allora noi . . . Hanno una staccionata di sbarramento, e il ranger resta là per controllare quel bestiame mentre passa attraverso. A volte un gran gruppo di noi si riuniva insieme quando portavamo su quel bestiame, in primavera. E ci sono letteralmente migliaia di capi di bestiame su e giù per quella valle. E come quante volte mi sono seduto là con la gamba avvolta attorno al corno della sella, osservando quel ranger stare là. Lui controlla quel bestiame mentre passa.

<sup>125</sup> Ora, ho notato che c’erano circa . . . molti diversi tipi di marchi entravano là, ma il ranger non notava il marchio. Lui osservava la targhetta del sangue, perché niente può venire in

quella foresta se non una Hereford purosangue. Quindi, quello mantiene i vostri diritti di allevamento. Vedete?

<sup>126</sup> Penso sia il modo in cui sarò al Giorno del Giudizio. Dio non dirà: “Tu eri membro delle Assemblee, chiesa di Dio?” Egli guarderà quella targhetta del Sangue. “Quando io vedrò il Sangue, Io passerò oltre”. Senza riguardo al marchio che abbiamo, quello non significa niente.

<sup>127</sup> Sei una Hereford? Sei registrata? Sei un Cristiano nato di nuovo, riempito con lo Spirito Santo, lavato nel Suo Sangue? Ecco cosa Dio cercherà, quel Giorno, vedere quella targhetta del Sangue. “Quando vedo . . . Non quando vedo il marchio. Quando vedo la targhetta del Sangue, potrete entrare”. Amen.

<sup>128</sup> Inizio a sentirmi religioso. Qui sono quasi le dodici e trenta, e avrei dovuto finire venti minuti fa, e inizio proprio a sentirmi religioso proprio bene. Oh, lode a Dio! “Quando vedo il Sangue, passerò oltre”.

Ora, per un altro minuto o due, se vorrete.

<sup>129</sup> Mi è stato detto che c'è un certo tipo di aquila. Molti di voi uomini dei nastri hanno preso il mio messaggio su *L'Aquila Incita La Sua Nidiata*. E io stavo studiando aquile. Mi piacciono le aquile. So che pensano che sia un vecchio mascalzone, ma era qui per uno scopo. Come se io . . . Dissi a mia moglie, l'altro giorno . . .

<sup>130</sup> Allora, avete visto tutti, nella rivista *Life*, dove uccisero quei quattrocento e più mila coyote l'anno scorso, proprio presi e abbattuti. Hanno un mucchio di maiali domestici che si scatenarono quaggiù. Prenderanno proprio, vanno là dentro con aerei, e li abbattano con mitragliatrici. Quello è omicidio. Quello non è giusto. Non è giusto. Quel coyote non può fare a meno di essere un coyote. Lui deve uccidere, per mangiare.

<sup>131</sup> Molte volte dicono che uccide gli agnelli e altro, così. Se quel mucchio di mandriani pigri che hanno lassù . . . Quando quelle pecore partoriscono, se andassero là fuori e si prendessero cura di quelle pecore, invece di dormire fino alle dieci o le undici, il coyote avrebbe un nome migliore. È così. Lui non è Don El, la—la maschera sul suo muso. Lui è un coyote. Certo. Ho visto esseri umani peggiori di lui. Ma . . .

<sup>132</sup> E l'orso, parlano sempre dell'orso, “Lui è un assassino. Lui uccide i vitelli”. Ho cacciato da quando ero un ragazzino, e non ho mai visto un orso uccidere un vitello. Certamente, lui lo farebbe, quando stesse morendo di fame. Voi fareste la stessa cosa.

<sup>133</sup> Ricordate, dovete uccidere, per mangiare. E ogni giorno, oggi, se vivete, qualcosa deve morire così che possiate vivere. Uccidete una mucca; essa muore. Uccidete la pecora; essa muore. Dite: “Non mangio carne”. Ebbene, qualcosa è morta, comunque.

Se mangiate una patata, essa è morta. È una vita. Se mangiate verdure, sono morte. È una vita. E un umano può vivere solo tramite sostanza morta.

<sup>134</sup> Ora, afferratelo. E se qualcosa ha dovuto morire, perché voi viviate fisicamente, non è proprio sensato che Qualcosa doveva morire così che possiate vivere spiritualmente? Cristo morì, non un credo, ma una vita che venne da Cristo. Noi viviamo Eternamente, tramite Cristo.

<sup>135</sup> Quest'aquila, è un grande uccello. Io non. . . Non ho tempo per spiegarlo, ciò che fa, e come fa il suo nido, e che non è come il suo fratello denominazionale, il pollo, uno che gratta nel cortile. Si assicurerà che niente infastidirà i suoi figli. Va molto in alto. Nessuna donnola prederà lei o i suoi piccoli.

<sup>136</sup> Aw, non sorprende che Dio paragoni la Sua eredità all'aquila! Sapete, Egli chiama Se Stesso un'aquila. E l'aquila non è un animale che si nutre di carogne. Si procura carne fresca ogni giorno. Amen. Cibo d'Aquila, ecco cosa deve avere la Chiesa, non un'esperienza di quarant'anni fa. Un'esperienza che ho proprio ora, qualcosa di fresco dal Cielo.

<sup>137</sup> La vecchia aquila edifica il suo nido sui dirupi, così che le donne e altro non ci arrivino. Il suo fratello denominazionale, il pollo, pone i suoi in ogni vecchio crepaccio nella staccionata laggiù, gratta nel cortile, e ogni altra cosa. Ma non l'aquila, non potrebbe mangiarlo. Vedete? Lui è finito. Quello non è niente per lui.

<sup>138</sup> Quest'aquila, quando arriva ad un certo punto, la Bibbia disse: "Rinnova la nostra gioventù come l'aquila". Mi sono chiesto spesso, "rinnova la gioventù", come potrebbe essere?

<sup>139</sup> Ricordo. Questo suona. . . Ho preso molto del vostro tempo. Ma, il primo gruppo pentecostale con cui sono stato, c'erano due diverse organizzazioni, insieme. E stavo scendendo da—da un viaggio di pesca, ed entrai. Vidi questi nomi su tutto questo. Entrai. Sentii il rumore più tremendo, e queste persone là dentro, saltando, e correndo, e danzando, girando per il locale. Pensai: "Cos'è questo?"

<sup>140</sup> Così lui disse: "Tutti i ministri al palco stasera". E ce n'erano trecento di noi, e salimmo. Salii e mi sedetti. Disse: "Ora, non abbiamo tempo per farvi predicare tutti". Disse: "Vogliamo proprio che solo diciate il vostro nome, di dove siete".

<sup>141</sup> Quando si arrivò a me, dissi: "William Branham, evangelista; Jeffersonville, Indiana", mi sedetti.

<sup>142</sup> Così ho sentito dei bravi oratori quel giorno. E per prima cosa sapete. . . Dovevano tenerlo a Nord, così che quelli di colore potessero andarci. Era un convegno nazionale, e dovettero averlo al Nord, in quei giorni. Quello è stato circa venticinque anni fa,

immagino, o più, dovettero averlo lassù così che la gente di colore potesse partecipare.

143 Così quella notte pensai: “My, questo grande convegno, la riunione di questa sera, avranno uno dei loro oratori di spicco che si farà avanti”. Certamente, noi Battisti, sapete, ecco come l’abbiamo fatto. Così presero. . .

144 Dopo un po’, alzandosi in un angolo, ci fu un uomo di colore anziano, un vecchio negro, aveva un piccolo bordo di pelo bianco—bianco attorno al collo. E io avevo circa, immagino, circa ventidue anni, ventitré. E loro indossavano questi vecchi cappotti da predicatore, uno di questi all’antica a coda di rondine, in fondo di dietro, sapete, come la rondine. E il vecchio individuo uscì zoppicando *così*, circa ottant’anni. Lui uscì per. . . Pensai: “Per cosa portano fuori un uomo così, qui ad un convegno, dove circa millecinquecento persone sedute qui, e, là uscire, uno dei loro oratori così?”

145 Il vecchio individuo uscì. Disse: “Ebbene”, dice, “vi dirò”. Lui dice: “Voglio prendere il mio testo da Giobbe, stasera. ‘Dov’eri tu quando Io fondavo il mondo, quando le stelle del mattino cantavano insieme e i figli di Dio gridavano di gioia?’”

146 Avevo ascoltato tutti quei ministri quel giorno, come avevano posto la vita di Cristo nella Scrittura, quanto meravigliosamente. Pensavo che quel giorno avessero parlato dei veri oratori. Pensai: “Questo povero vecchio tizio storpio”.

147 Ebbene, lui non parlò di quello che avvenne sulla terra. Lui parlò di quello che avvenne in Cielo. E lui Lo portò lassù circa dieci milioni di anni prima della fondazione del mondo, e Lo portò lungo l’arcobaleno orizzontale, e la seconda Venuta. Non erano neanche due minuti che parlava così. E mentre lo faceva, lo Spirito lo investì. Lui saltò in aria, e batté insieme i tacchi, disse: “Gloria a Dio!” Lui disse: “Non avete abbastanza spazio qui per farmi predicare”, scese trotando dal palco.

148 Pensai: “Ecco cosa voglio io. Se quello farà agire così un uomo anziano, cosa farebbe a me?” Rinnovare la sua gioventù! Ebbene, lui aveva più spazio di quello che abbiamo quassù, coro e tutti, e nondimeno non avevano abbastanza spazio per tenerlo quando lo Spirito lo colpì. Dissi: “Ecco cosa voglio io. Ecco cosa voglio io”.

149 Questa vecchia aquila, ha una crosta sulla sua faccia e sul capo quando invecchia. Non può quasi mangiare. Diventa debole; la sua bocca non si aprirà bene. Diventa quasi accecata. E quando quella crosta arriva ad un certo punto sopra il suo capo, dicono che vola in alto nell’aria, e si pone là, e sbatte la testa contro quella roccia, sbattendo via quella crosta, se può. E gira indietro i suoi occhi e guarda indietro. Sbatte la crosta. Oh, deve togliersi. Deve togliersi. Se non lo fa, morirà. Deve togliere quella crosta dal suo capo e dalla sua bocca. E sbatte la testa in una

direzione, e poi nell'altra direzione. Sbatte finché toglie quella crosta sbattendo. E quando la sbatte contro quella roccia finché la crosta si toglie, allora grida, e agita avanti e indietro le sue ali, e gioisce perché sa che otterrà nuove piume; mangerà ancora le sue vitamine; rinnoverà la sua giovinezza. E pensai: "Che cosa meravigliosa quella è per l'aquila. Quello è buono".

<sup>150</sup> Ma conosco una Roccia a cui un uomo può andare, e può battere, ed essere battuto, finché tutto il dubbio se ne va, finché l'ansia e le preoccupazioni del mondo sono finite. E quando lui sbatte la crosta del peccato d'intorno a sé, finché il Sangue ha santificato la sua anima, allora la Vita Eterna è certa di arrivare. Lui può proprio rilassarsi e lasciar uscire la pressione, perché la Vita Eterna è certa.

<sup>151</sup> Oh, aquile, oggi, ecco perché siete qui. Siete aquilotti. Ma se la crosta inizia ad accecarvi gli occhi, le preoccupazioni del mondo, o non potete proprio inghiottire tutto il Cibo di Dio, veniamo a quella Roccia in una terra deserta. Andiamo Là e sbattiamo sull'altare finché la crosta è rotta, e i nostri occhi possono vedere chiaramente, di nuovo Gesù, e le preoccupazioni di questo mondo sono passate. Allora la pressione se ne andrà. "Egli è una Roccia in una terra arida, un Rifugio in un tempo di tempesta", un Rifugio, un Porto di riposo, per gli stanchi. Arriviamo in quel Luogo.

Chiniamo i capi solo un momento.

<sup>152</sup> Mi dispiace avervi trattiene a lungo. Ci sono altri cinque altri fogli di questi appunti posti qui, piccoli pensieri e Scritture che avrei usato. Ma è tempo. Oh, aquilotti, forse una ragazzina, un ragazzino, o forse una persona anziana, o di mezza età, perché siete qui stamattina? Perché quello, voi, voi siete davvero un'aquila. Ma forse le preoccupazioni della vita vi hanno in un certo modo combattuti da ogni parte, aspramente. Avete perso la vista. Non siete più troppo sicuri, dove state ponendo il piede. Andiamo proprio verso quella Roccia ora. "Oh, guidami a quella Roccia che è più in alto di me". Lasciate che mi appoggi a questa Roccia. "Egli è un Rifugio in tempo di tempesta".

<sup>153</sup> Iniziate a sbattere contro la porta proprio ora, sbattere contro la porta di questa Roccia. Egli aprirà. La crosta volerà via. Allora la pressione vi lascerà, e potrete riposare di nuovo, tutta la pressione finita. Potete venire in chiesa. Non importa di cosa predica il pastore. Finché rimane in quella Parola di Dio, non vi condannerà. Vi siete già ancorati Là dentro. Starete bene ora.

Preghiamo.

<sup>154</sup> Signore Gesù, voglio esprimere di nuovo, Signore, in ringraziamento che c'è un piccolo luogo qui a Phoenix, e attorno a tutti i diversi luoghi. E questo è uno di quelli che, io—io stesso, io—io posso venire e posso sentirmi a riposo. Non c'è niente che

mi lega. Io—io solo dico le Parole. Che luogo è quello; libero, ogni pressione è passata. Sono così grato per ciò, Signore.

<sup>155</sup> O Signore, possa quella grande Roccia restare sempre a questo altare, dove i piccoli aquilotti ostinati, attorno alla città, possono entrare ed essere introdotti in un luogo, per sbattere via la crosta del mondo da loro, affinché possano gioire di questa comunione, lasciando uscire la pressione, in questo giorno di epoca atomica quando il mondo è impaurito. Ogni nazione è scossa. I cieli stanno tremando. Tutta la natura sta gridando. Il mondo stesso trema perché potrebbe essere fatto esplodere in pezzi. Ma noi abbiamo un Regno che non può essere smosso. Abbiamo una Città di rifugio. Abbiamo un Goshen, dove il sole non tramonterà mai. Concedilo, Signore. Lasciaci tornare ora a questa Roccia.

<sup>156</sup> Come un coniglietto, la sua storia, i cani erano proprio dietro di lui. Lui poteva sentire il loro fiato caldo sui suoi piedi. Ancora solo un poco, un altro salto o due, e i cani avrebbero preso il piccoletto. Lui sarebbe stato inghiottito, proprio in un momento. Ma dopo un poco lui vide un buco in una roccia. E pensò: “Se solo potessi arrivare a quella roccia, allora sarei al sicuro”. Proprio mentre il cane fece l’ultimo salto verso di lui, sentì il suo fiato caldo sulle calcagna, ma corse sotto la roccia. Allora poté sedersi e lasciar uscire la pressione. Il cane non poteva grattare attraverso quella roccia.

<sup>157</sup> Signore Gesù, io Ti prego stamattina, Signore, che se alcune di queste Tue piccole creature, che si sono allontanate da quella zona sicura; possono sentire il—il fiato dei cani dell’inferno, giovani donne, giovani uomini, galoppiano proprio dietro di loro, vedendo la loro vita infrangersi dall’altra parte. Possano affrettarsi stamattina in questa fenditura nella Roccia. Ce n’è una. I giusti vi accorrono, e sono al sicuro. Concedilo, Padre, tramite Gesù, Tuo Figlio.

<sup>158</sup> Mentre abbiamo i capi chinati, e anche i vostri cuori chinati, vorreste, se non siete in quella Roccia stamattina, vorreste alzare la mano a Dio? E dite: “Dio, lasciami entrare in quella zona di sicurezza ora, affinché là io possa lasciar uscire la pressione. Sono stato un po’ preoccupato. Inizio a vedermi andare alla deriva. Sento che mi sto allontanando. Non ho l’esperienza che ero solito avere. Riportami proprio velocemente alla Roccia, Signore”. Vorresti solo alzare la mano, dire: “Prega per me, Fratello Branham”? Dio vi benedica. Quello è buono, tutto attorno ovunque. Ah, va bene. Dio vi benedica.

<sup>159</sup> “Riportami alla Roccia, Signore. Riportami indietro. Sto andando alla deriva. Oh, non lasciare che vada alla deriva lontano da ciò. Lasciami...Se mangerò, lasciami mangiare attorno alla fenditura. Lasciami stare vicino dove cade la Manna. Non devo vagare fuori. La Manna è posta proprio alla porta”.

<sup>160</sup> Padre Celeste, Tu hai visto questo gruppo di mani. Prego che Tu dia loro il loro desiderio. Possa tutta la crosta che ha iniziato ad accecarli ora, Signore, mentre i loro cuori battono, e il loro cuore spirituale batte, spezza via tutto il dubbio, ogni incredulità, ogni confusione, ogni nervosismo, e—e chiedersi cos'è *questo* o *quello*, ogni preoccupazione. Possano proprio ora trovare dolcemente che quella crosta viene spezzata, mentre colpiscono la loro preghiera contro la Roccia. Possa Cristo portarli in alto proprio ora e sederli sopra un pinnacolo. E possono sbattere le loro piccole ali spirituali, dire: “Sono libero. Sono libero”. Concedilo, Padre, nel Nome di Gesù.

<sup>161</sup> Ed ora ci sono qui quelli stamattina che sono in quel rifugio, e siete malati, e non sapete proprio quale sarà il risultato, e volete essere ancorati in qualcosa che vi darà sicurezza, che guarirà il vostro corpo, e volete essere ricordati in preghiera?

<sup>162</sup> Ricordate soltanto, solo una parola di preghiera; ecco tutto. Piantate un paletto là dove siete seduti, e dite: “Oggi, oggi, la preghiera di fede è stata pregata per me. E ogni volta che entro in questa chiesa, ricorderò dove mi trovo stamattina. Là la preghiera di fede è stata pregata dall'intera congregazione, per me. Ora starò bene. È finito. Lo concluderò”. Ora, alzate la mano, dicendo: “Pianterò il mio paletto, proprio ora”. Dio vi benedica.

<sup>163</sup> Ora, ricordate, per fede, piantate il paletto, proprio ora, proprio dove vi trovate. Oggi, Domenica, il dieci, credo sia, o il 13. “Questo 13 gennaio, in questa piccola chiesa di Dio, in questa certa sedia, sto pregando la preghiera di fede, con il ministro, e con l'evangelista, e con la congregazione; uno prega per l'altro. Questo è il giorno della mia guarigione, proprio qui. Lo sto concludendo, proprio qui, Signore. Sono la Tua aquila. Sono nella zona di rifugio. Ho diritto ad ogni benedizione redentrice che Egli ha acquistato per me. Eccomi qui, proprio qui ora”.

<sup>164</sup> Padre Celeste, li porto a Te. Pongo la mia preghiera con la loro. Ed ora, per fede innalziamo da questa chiesa, sopra le sfere, e le atmosfere, e sfere, e sfere, passate le stelle, luna, sopra la Bianca Via Lattea, fino al trono di Dio nostro Padre, il grande arcobaleno attraverso quel meraviglioso altare d'avorio. Là su quell'altare è posto un Sacrificio sanguinante. E guardiamo alla Sua schiena, come il profeta ci ha invitati, e detto: “Per le Sue lividure siamo stati guariti”. Padre, sto portando a Te ognuno di loro. Ed Egli Stesso disse: “Se chiederete al Padre qualsiasi cosa nel Mio Nome, Io la farò”.

<sup>165</sup> Ora, Padre Dio, sto pregando per queste persone malate. Hanno piantato un paletto, stamattina. Sto credendo con tutto il cuore. Questa è l'ora della preghiera di fede. E credo, mentre Ti chiedo di guarire ognuno di loro. Loro lo accettano. E qui



piantiamo il paletto, come commemorazione che siamo stati al trono di Dio stamattina. È concluso. Dio ha fatto la promessa.

<sup>166</sup> Ora, Signore, sta scritto in San Marco, l'11° capitolo e il 22° versetto, il 23°, “Se direte a questo monte, ‘Spostati’, non dubitate nel vostro cuore, ma credete che ciò che avete detto avverrà, potrete avere ciò che avete detto”. Signore, è stato detto, ora lascia che sia fatto. Nel Nome del Signore Gesù Cristo, lo accetto per ognuno, e per la Tua gloria.

<sup>167</sup> Ora, credete con tutto il cuore. E con i nostri capi chinati, cantiamo questo vecchio inno della chiesa, *Io L'amo*. “Io L'amo perché Egli per primo mi amò, e acquistò la mia salvezza al Calvario”. Accettate quella vostra guarigione, la vostra salvezza, il vostro spirito rinnovato, entrando nella casa di rifugio? Lo accettate? Alzate la mano, dite: “Lo accetto. Lo credo. Lo faccio proprio ora”. Bene, tutti insieme ora.

Io L'amo,

Adoriamo Lui ora.

Io amo . . .

Grazie, Signore, per aver tolto queste scaglie dai miei occhi.

Perché, Egli per primo amò . . .

Tutta la mia freddezza è svanita via ora. La mia malattia è finita.

Acquistò la mia salvezza

Al Calvario.

<sup>168</sup> Ora, mentre lo cantiamo di nuovo, voglio che voi proprio prendiate la mano di qualcuno, davanti a voi, dietro di voi, al vostro fianco. Dite: “Dio ti benedica, pellegrino, fratello, sorella. Sono felice di avere questa comunione con te”. Continuate a pregare per me quando lo fate ora, mentre cantiamo ancora ora.

Io . . .

Perch'Èi per primo mi amò;

E acquistò la mia sal- . . .

<sup>169</sup> Prima di rivolgere il servizio al pastore, alziamo solo le mani ora, e con tutto il cuore cantiamolo dal profondo della nostra anima. Lo amate? Dite: “Amen”. [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Diciamolo di nuovo: “Amen”. [“Amen”.] Quello significa “Così sia”. Io Lo amo. Tutti insieme ora, cantiamolo, al massimo delle nostre voci.

Io . . . Io . . .

<sup>170</sup> Pastore. Dio vi benedica. Mi spiace avervi trattenuti a lungo, però. [Il pastore dice: “Va tutto bene”.—Ed.] Grazie.



*LASCIAR USCIRE LA PRESSIONE* ITL63-0113M  
(Letting Off Pressure)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la mattina di domenica, 13 gennaio 1963 alla Chiesa Di Dio, a Phoenix, Arizona, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice of God Recordings.

ITALIAN

©2020 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. BOX 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. BOX 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)

## Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)